

I FATTI DEL GIORNO

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AVVOCATI

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AVVOCATI OGGI ALLE 9 NEI LOCALI DELL'ORDINE (PALAZZO DI GIUSTIZIA IN PIAZZA MATTEOTTI), PER DISCUTERE LO STATO DELL'EDILIZIA GIUDIZIARIA.

«Guede non ha ucciso Meredith» Si decide sulla revisione del processo

Udienza alla Corte d'appello di Firenze. L'ivoriano unico condannato

— PERUGIA —

A POCO più di nove anni da quando venne compiuto a Perugia, il caso dell'omicidio di Meredith Kercher torna in un'aula di giustizia. Accadrà domani, davanti alla Corte d'appello di Firenze che comincerà a esaminare la richiesta di revisione del processo avanzata da Rudy Guede (nella foto), unico condannato per quel delitto. L'ivoriano chiede ora di essere assolto «per non avere commesso il fatto».

GLI AVVOCATI Tommaso Pietrocarlo e Monica Grossi, i difensori dell'ivoriano, che a Viterbo sta scontando 16 anni di reclusione, puntano a far riaprire il procedimento ritenendo che ci sia un «conflitto di giudicati» con la sentenza che ha definitivamente assolto Amanda Knox e Raffaele Sollecito (per il quale a gennaio sempre i giudici fiorentini dovranno decidere sulla richiesta di risarcimento, 516 mila euro, per ingiusta detenzione). Una istanza strettamente tecnica, quella presentata dai legali ai giudici del capoluogo toscano. Nell'udienza di martedì il collegio potrebbe esaminare questioni procedurali e relative ai documenti da esaminare per stabilire se sia ammissibile. «Comunque vada ci sarà una decisione basata unicamente sull'esame delle carte», ha spiegato l'avvocato Pietrocarlo. In base alla richiesta della difesa, i giudici dovranno infatti decidere se la condanna di Guede (processato con l'abbreviato) sia compatibile con



L'assoluzione di Sollecito e Knox presenta evidenti profili di incompatibilità con la sentenza su Rudy

l'assoluzione di Sollecito e della Knox (che sono stati invece giudicati con il rito ordinario). Se anche il processo di revisione per l'ivoriano dovesse essere ammes-

so dalla Corte d'appello di Firenze non ci saranno quindi testimoni o consulenti da ascoltare.

IL TUTTO si svolgerà poi in Camera di consiglio, alla presenza cioè delle sole parti interessate. Guede ha comunque già confermato la sua presenza in aula. E anche la famiglia Kercher ci sarà, attraverso i suoi legali di parte civile, gli avvocati Francesco Maresca e Serena Perna, secondo i quali «mancano del tutto i presupposti» per la revisione del processo. Sarà con ogni probabilità un'udienza breve e dalla quale

non dovrebbero scaturire decisioni definitive. La pronuncia della Corte potrebbe invece arrivare a gennaio. «È comunque un ricorso – ha già spiegato l'avvocato Pietrocarlo – che andava fatto assolutamente perché riteniamo ci siano evidenti profili di incompatibilità. Guede non è infatti l'autore materiale dell'omicidio, non c'entra con quella che l'accusa ha considerato l'arma del delitto e se togliamo dalla scena la Knox, come ha stabilito la Cassazione, non può che averlo fatto entrare in casa Meredith come ha sempre sostenuto lui. La sua tesi regge».

In breve

Leo Cenci e il questore correranno insieme la New York Marathon

«Avanti Tutta»

«IL 5 NOVEMBRE 2017 seguitemi perché faremo delle cose straordinarie». Così Leonardo Cenci che con la "lepre" Francesco Messina (foto), questore di Perugia, ha partecipato alla "Invernalissima 2016" a Bastia Umbra. Cenci e il questore-maratoneta parteciperanno insieme alla New York Marathon. Messina ha dichiarato: «lo faccio da 'lepre' a Leonardo, quando lui andrà al massimo della potenza mi tolgo di mezzo e lui taglierà il traguardo volando».



LA REDAZIONE

Direttore Responsabile
Pier Francesco De Robertis
Vice Direttore
Laura Pacciani
Responsabile edizione Umbria
Roberto Conticelli
Redazione Perugia Piazza Danti, 11 - tel. 075.57.55.111 - fax 075.57.22.448
Pubblicità: «SPEED» via M. Angeloni 80/B - tel. 075.505.62.48 - fax 075.505.62.49
Uffici di corrispondenza
Foligno: Largo Carducci, 3 - tel. 0742.353.838 - fax 0742.341.030
Per la posta elettronica scrivete a: cronaca.perugia@lanazione.net
Editore: Poligrafici Editoriale spa

LA POLEMICA DOPO IL BOTTA & RISPOSTA SULLA GESTIONE RIFIUTI

Inceneritori Zero, mano tesa a Barelli

— PERUGIA —

«IL COMITATO Inceneritori Zero e il Comune di Perugia dovrebbero stare dalla stessa parte, ognuno con i rispettivi ruoli di competenza, anche affiancando la magistratura nell'accertamento di ogni verità dei fatti gravi che trapelano dai media. Insieme dovremmo perseguire chi ha sbagliato, mettendo a rischio la salute dei cittadini, anche tramite condotte omissive da parte di enti preposti ai controlli, considerato che il Comitato da oltre 30 anni denuncia le modalità di gestione della discarica».

DOPO LE polemiche, ora il legale che tutela i cittadini che vivono nella zona di Pietramelina, Corra-

do Canafoglia, tende la mano al vicesindaco Urbano Barelli, dopo l'annuncio di quest'ultimo dell'intenzione di querelare lo stesso Canafoglia che lo aveva 'accusato' di sapere quello che accadeva nella

I PRECEDENTI
Il vicesindaco aveva minacciato querele nei confronti del Comitato

discarica (addebiti che Barelli ha respinto). «Nessuno – precisa l'avvocato di Inceneritori Zero – tantomeno il sottoscritto, ha accostato il vicesindaco ai fatti dell'indagine penale della Procura di Perugia, anche perché non conoscia-

mo gli elementi acquisiti dagli inquirenti e tale affermazione è una sua libera interpretazione».

«DI SICURO – aggiunge – Barelli ha patrocinato il Comitato in vari giudizi e in particolare in due processi penali contro dirigenti Gesenu, condannati dal Tribunale per non aver impedito l'immissione di rifiuti liquidi nel Mussino provenienti da Pietramelina e per la gestione illecita di rifiuti speciali pericolosi e non. Dunque quale legale del comitato, il vicesindaco conosceva le istanze e le denunce sulle modalità di gestione della discarica e comunque non ha risposto alle mie istanze del 2014 dove si chiedeva di conoscere lo stato dell'iter di chiusura dell'impianto».

PROGETTO CUORE S. SABINA E SANT'ORFETO

Due nuovi «salvavita»

— PERUGIA —

INAUGURATE altre due colonnine con defibrillatore previste dal Progetto Cuore (nella foto). La prima a Santa Sabina, nella struttura polifunzionale La Coccinella, nel parco comunale, e la seconda al Cva di Sant'Orfeto. Salgono così a 20 le postazioni salvavita dotate di defibrillatore dislocate in diverse zone della città. «Perugia è sempre più una città cardioprotetta – ha il consigliere Carmine Camicia che segue il progetto – e con queste due ultime colonnine andiamo a coprire due realtà periferiche importanti. A Sant'Orfeto, in particolare, è stato anche un modo per far sentire la



vicinanza dell'ente e per creare un vero presidio sanitario, con tanto di personale formato per il primo soccorso con l'uso del defibrillatore, ancor più fondamentale considerata la lontana dall'ospedale. Prossime installazioni delle colonnine salvavita sono previste a Montelaguardia e a Ferro di Cavallo.